



I numeri dell'accoglienza.
Compendio statistico del Sistema di protezione
per richiedenti asilo e rifugiati – SPRAR
Anno 2007

A cura del Servizio centrale dello SPRAR

Il **Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)** è stato istituito dalla legge n. 189/2002 ed è costituito dalla rete degli enti locali che – per la realizzazione di progetti di accoglienza e di integrazione – accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al *Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo*. A livello territoriale gli enti locali, con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di “*accoglienza integrata*” che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di orientamento legale e sociale, nonché la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico. Il coordinamento del Sistema di protezione è garantito dal **Servizio centrale**, una struttura operativa istituita dal Ministero dell'interno e affidata con convenzione ad ANCI, in base alla legge n.189/2002.

Il Servizio centrale ha compiti di informazione, promozione, consulenza e assistenza tecnica agli enti locali, nonché di monitoraggio sulla presenza dei richiedenti e titolari di protezione internazionale sul territorio nazionale.

Nel **2008** i progetti territoriali di accoglienza dello SPRAR sono 115, per un complessivo di 2.556 posti, di cui 454 destinati ad accogliere persone portatrici di specifiche vulnerabilità.

Gli enti locali che aderiscono alla rete del Sistema di protezione sono 102, di cui: 93 comuni, 7 province e 2 unioni di comuni, dislocati in 19 regioni.

Tabella 1 – Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Anno 2008

	115	Progetti (di cui 85 ordinari e 30 per categorie vulnerabili).
I PROGETTI	13	Enti locali che hanno presentato due progetti (di cui uno per categorie vulnerabili)
I POSTI FINANZIATI	2.556	<i>Di cui:</i> 2.102 ordinari e 454 per categorie vulnerabili (da un minimo di 10 posti a un massimo di 150).
GLI ENTI LOCALI	102	<i>Di cui:</i> - 93 comuni; - 7 province; - 2 unioni di comuni.
LA COPERTURA TERRITORIALE	63	Province italiane (su 107)
	19	Regioni (su 20)

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

A questa composizione di carattere maggiormente istituzionale, si aggiunge la partecipazione di ben oltre 100 realtà del terzo settore, coinvolte a vario titolo sia direttamente come enti gestori che come partner di progetto o come componenti delle reti territoriali di riferimento.

Tabella 2 – I comuni dello SPRAR per ampiezza demografica, anno 2008

Ampiezza demografica	Enti locali	Numero
Fino a 5.000 abitanti	Alice Bel Colle, Badolato, Bassano Romano, Breno, Celleno, Chiesanuova, Cittareale, Conza della Campania, Portocannone, Roccaporga, Stornara	11
Da 5.001 a 30.000 abitanti	Acri, Borgo S. Lorenzo, Caronno Pertusella, Calandrino, Codroipo, Comiso, Fara Sabina, Fidenza, Grottammare, Ivrea, Mazzarino, Narni, Pontedera, Porto San Giorgio, San Pietro Vernotico, Santorso, Sessa Aurunca, Sesto Calende, Sezze, Todi, Trepuzzi, Unione Comuni Alta Sabina, Unione Comuni Antica Terra di Lavoro	23
Da 30.001 a 100.000 abitanti	Acireale, Agrigento, Arezzo, Barletta, Bitonto, Caltanissetta, Cassino, Cosenza, Cremona, Fiumicino, Grottaglie, Lecco, Lodi, Lucera, Jesi, Macerata, Manfredonia, Marsala, Matera, Mazzara del Vallo, Modica, Ostuni, Pisa, Pordenone, Ragusa, Rosignano Marittimo, Rovigo, Trapani, Udine, Varese, Viterbo	32
Da 100.001 a 250.000 abitanti	Alessandria (provincia), Ancona, Bergamo, Brescia, Crotone (provincia), Ferrara, Foggia, Forlì, Modena, Padova, Parma, Perugia, Pescara, Prato, Ravenna, Salerno, Siracusa, Taranto, Terni, Trieste	20
Oltre 250.000 abitanti	Ascoli Piceno (provincia), Bari, Bologna, Cagliari (provincia), Caserta (provincia), Catania, Firenze, Genova, Lucca (provincia), Milano, Napoli, Roma, Torino, Trento (provincia), Venezia, Verona	16

Fonte: Servizio centrale dello SPRAR

Come emerge dalla tabella sopra riportata, piccoli e grandi comuni concorrono a intrecciare l'articolata e varia trama del Sistema di protezione. E' un **protagonismo attivo**, condiviso - allo stesso tempo - da grandi città e da piccoli centri, da aree metropolitane e da cittadine di provincia. Tutti questi enti locali, e con loro i soggetti del terzo settore che partecipano al Sistema, vanno a comporre una rete in grado di svilupparsi su più livelli, locale e nazionale, e di mettere in moto un flusso di scambio tra periferia e centro, tra territorio e territorio. Si può, di conseguenza, parlare di una *governance multilivello* con una compartecipazione nella responsabilità dell'accoglienza, secondo un riconoscimento reciproco di competenze e ruoli, su piano nazionale come su quello locale.

SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

Distribuzione geografica degli Enti locali finanziati dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo nell'anno 2008



- Progetti territoriali ordinari finanziati dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.
- Progetti territoriali per categorie vulnerabili cofinanziati dal Fondo Europeo per i Rifugiati.
- Enti locali in cui sono attivi sia progetti ordinari, che per categorie vulnerabili.

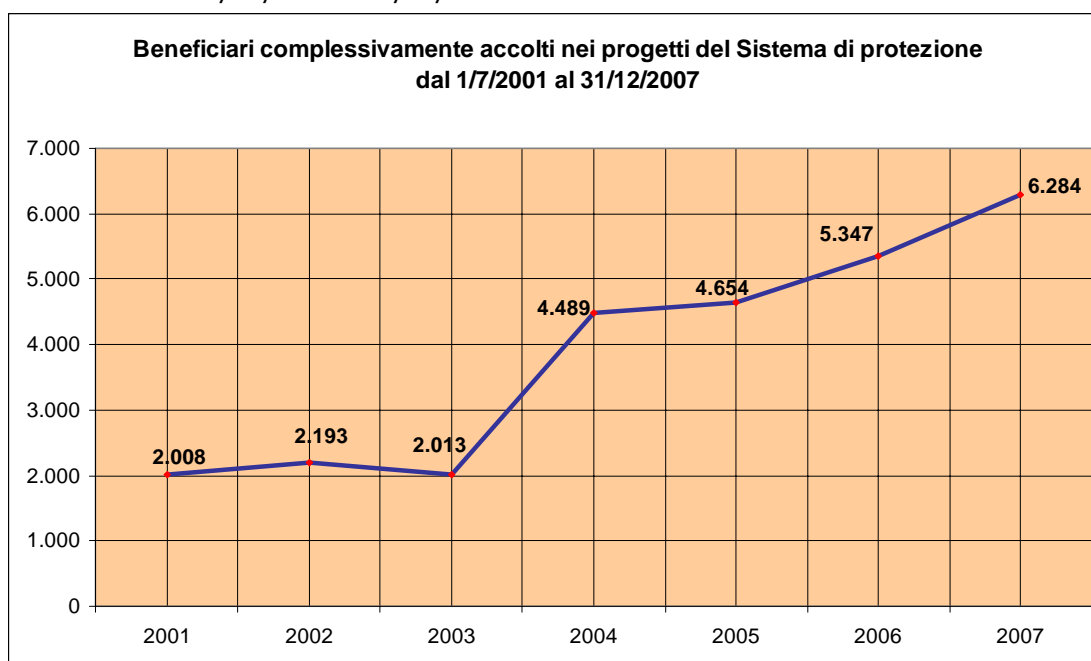
A cura del Servizio centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati

Quella che racconta la geografia dello SPRAR è una cartina disseminata di decine e decine di punti, ai quali corrispondono altrettanti progetti territoriali. Una realtà di **policentrismo** decisamente originale nell'intero panorama europeo, dove - differentemente dal modello italiano - prevale una gestione dell'accoglienza concentrata in poche ampie strutture, spesso dislocate nelle periferie delle grandi città. In Italia la realizzazione di progetti SPRAR di dimensioni medio-piccole - ideati e attuati a livello locale, con la diretta partecipazione degli attori del territorio - contribuisce a costruire e a rafforzare una cultura dell'accoglienza presso le comunità cittadine e favorisce la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari.

UN BILANCIO DEL 2007

Nel 2007, potendo contare su un complessivo di 3.041 posti di accoglienza¹, il Sistema di protezione ha accolto **6.284** persone, mantenendo un ritmo di crescita che non ha mai rallentato dal 2001, a partire dalle prime esperienze del Programma Nazionale Asilo – PNA, fino a oggi.

Tabella 3 – Beneficiari complessivamente accolti nel Sistema di protezione dal 01/07/2001 al 31/12/2007



Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

¹ 3.041 posti di accoglienza, di cui: 2.082 nei progetti ordinari e 329 nei progetti riservati alle cosiddette categorie vulnerabili. A questi si sono aggiunti nel corso dell'anno altri 129 posti, finanziati dalle economie maturate sulla gestione finanziaria dell'anno precedente, e altri 501 finanziati con un'ordinanza di protezione civile del 12 ottobre 2007, n. 3620.

Nel 2007 i beneficiari accolti sono aumentati di quasi il 15% rispetto al 2006, come risultato di un aumento dei posti disponibili nel corso dell'anno (grazie anche alle risorse messe a disposizione da un'ordinanza di protezione civile e dal reinvestimento delle economie maturate nell'anno precedente), nonché del maggiore impulso dato dai singoli progetti territoriali per favorire il *turn over* delle persone, attraverso un rafforzamento degli interventi per favorire e facilitare i percorsi di inserimento socio-economico.

In proposito rileva sottolineare come il 46,78% delle persone uscite dall'accoglienza assistita dei progetti territoriali abbia portato avanti percorsi di integrazione tali da consentire la (ri)conquista della propria autonomia e un inserimento abitativo e lavorativo. Leggendo questo dato, in leggera ma costante crescita rispetto all'anno precedente, si avvalorava ulteriormente la scelta dello SPRAR di intervenire con una “*accoglienza integrata*” che risulta essere una risposta puntuale e pragmatica a ogni rischio di emarginazione ed esclusione sociale.

Oltre a monitorare la presenza delle persone accolte nello SPRAR, il Servizio centrale procede anche a un monitoraggio di coloro che hanno beneficiato di accoglienza a seguito di disposizioni ulteriori rispetto al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo². A questi si aggiungono anche quanti sono in attesa di accedere allo SPRAR e quanti, al momento di entrare in accoglienza, hanno scelto soluzioni alternative. Nel complesso, pertanto, il numero delle persone monitorate sul territorio nazionale è di **7.311**.

Tabella 4 – Prospetto regionale dell'accoglienza SPRAR, 2007*

Regione	Posti di accoglienza ³	N. progetti accoglienza	% accolti sul totale SPRAR
Lazio	355	12	27
Lombardia	269	11	13
Sicilia	301	17	13
Emilia Romagna	205	7	6
Puglia	217	11	6
Veneto	158	6	5
Toscana	181	7	5
Marche	108	5	4
Piemonte	101	4	4
Friuli Venezia Giulia	133	4	4

² Si fa riferimento specifico alla già citata ordinanza di protezione civile che – come anche indicato alla nota precedente – ha incrementato la capienza dei posti disponibili.

³ Si fa riferimento al complessivo dei progetti per ordinari e vulnerabili, che accedono al Fondo nazionale per le politiche e i servizi per l'asilo. I progetti per vulnerabili sono co-finanziati dal FER – Fondo Europeo per i Rifugiati. Non rientrano in questo conteggio i posti messi a disposizione dall'ordinanza di protezione civile n. 3620/2007 e i posti integrati con il reinvestimento delle economie dalla gestione dell'anno precedente.

Regione	Posti di accoglienza³	N. progetti accoglienza	% accolti sul totale SPRAR
Calabria	95	5	4
Umbria	71	4	2
Liguria	60	1	2
Campania	67	4	2
Trentino Alto Adige	15	1	0,8
Basilicata	30	2	0,7
Molise	15	1	0,4
Abruzzo	15	1	0,3
Sardegna	15	1	0,3
TOTALE	2.411	101	100%

* Su un complessivo di 6.284 beneficiari.

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

Come si può leggere nella tabella sopra riportata, nel 2007 la distribuzione regionale dell'accoglienza ha coinvolto tutto il territorio nazionale. Si è assistito a un primato del Lazio con il 27% degli accolti nell'anno (con un valore assoluto di 1.707 beneficiari), seguito subito dopo da Lombardia, Sicilia ed Emilia Romagna. Tuttavia, il distacco tra regioni appare meno netto soprattutto se si fa riferimento alla percentuale delle persone accolte, in relazione anche al numero dei progetti presenti nelle regioni e la disponibilità dei posti offerta alla rete. In questo senso se la regione Lazio, come appena visto, risulta prima contando su 12 progetti territoriali e 355 posti complessivi, è impossibile non considerare che la Sardegna, apparentemente "fanalino di coda", dimostra comunque una forte capacità di accoglienza con i suoi 19 beneficiari, accolti in un unico progetto territoriale per categorie vulnerabili (rivolto a donne sole con bambini), di soli 15 posti.

Guardando la tabella alla pagina successiva, nello scorrere le caratteristiche dei beneficiari dello SPRAR, emerge subito come alcuni elementi si siano mantenuti costanti rispetto agli anni precedenti, mentre altri risultano essere maggiormente variabili.

Le statistiche 2007 del Servizio centrale confermano, infatti, i dati degli anni precedenti in merito alla distribuzione per genere, per fasce di età e per composizione familiare che – sebbene in maniera approssimativa e generale – identificano un "beneficiario tipo" del Sistema di protezione con un uomo singolo di età compresa tra i 18 e i 40 anni.

Tabella 5 – I beneficiari dello SPRAR, visione complessiva 2007

Genere	v.a.	%
Maschile	4.594	73%
Femminile	1.690	27%

Classi di età	v.a.	%
0-17	939	15
18-25	1.834	29
26-30	1.590	25
31-40	1.494	24
41-99	427	7

Prime 5 nazionalità	v.a.	%
Eritrea	1.456	21
Afghanistan	735	12
Etiopia	485	8
Costa D'Avorio	317	5
Nigeria	298	5

Status familiare	v.a.	%
Singoli	4.327	69
Con Nucleo Familiare	1.957	31

Totale beneficiari	6.284	100
---------------------------	--------------	------------

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

Un'ulteriore conferma riguarda la composizione dei nuclei familiari monoparentali, pari al 40% delle famiglie accolte (con un aumento del 6% rispetto all'anno precedente): di fatto per il 100%⁴ nel 2007 si è rilevata la presenza della sola madre, come unico genitore responsabile della gestione della propria famiglia, composta in media da 2 figli. E' questa un'indicazione molto precisa che deve indurre il Sistema a rafforzare maggiormente il proprio intervento per favorire i percorsi di inserimento socio-economico delle donne, nonché per realizzare, più in generale, misure di accoglienza che possano essere attente alle esigenze di genere.

I cambiamenti netti si riscontrano maggiormente nella composizione geografica dei beneficiari, che si è scelto di presentare attraverso una comparazione delle prime cinque nazionalità presenti nello SPRAR negli ultimi tre anni.

⁴ Nel 2007 in un solo nucleo parentale il solo genitore presente era il padre.

Tabella 6 - Prime cinque nazionalità, 2005 – 2007

2005			2006			2007		
Nazionalità	Valore assoluto	%	Nazionalità	Valore assoluto	%	Nazionalità	Valore assoluto	%
Eritrea	956	21	Eritrea	1.189	22	Eritrea	1.456	21
Somalia	408	9	Etiopia	504	9	Afghanistan	735	12
Etiopia	387	8	Colombia	324	6	Etiopia	485	8
Turchia	274	6	Togo	287	5	Costa d'Avorio	317	5
Sudan	249	5	Somalia	269	5	Nigeria	298	5

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

Nel leggere la tabella, si riscontra subito come alcune nazionalità continuino a essere annualmente presenti all'interno dello SPRAR. Si fa riferimento, nello specifico, alle persone provenienti dal Corno d'Africa, regione dalla quale, ormai da qualche anno, è costante il flusso delle migrazioni forzate. Si tratta di una migrazione complessa e articolata, che comporta: il coinvolgimento di diversi Paesi africani (sia come provenienza, che in termini di attraversamento durante il viaggio verso il Mediterraneo); la composizione di un flusso migratorio misto; una presenza di donne spesso molto giovani; il forte rischio di un trattenimento in campi profughi o i centri di detenzione per migranti, nelle regioni del nord Africa; le violenze molto spesso subite dalle persone durante il viaggio migratorio.

Al contrario di Etiopi ed Eritrei (che sul territorio nazionale hanno costituito forti comunità nazionali), altre nazionalità si alternano di anno in anno, fornendo spunti per una lettura del variare dei flussi della migrazione forzata, nonché per l'accesso al Sistema di protezione.

Nel corso degli ultimi due anni è diminuita all'interno dello SPRAR la presenza di beneficiari provenienti dalla Turchia e dal Sudan, così come sono improvvisamente aumentate le persone provenienti dalla Colombia: una realtà tendenzialmente circoscritta al 2006 e caratterizzata da arrivi via aeroporti (soprattutto Malpensa, con il coinvolgimento della prefettura di Varese). Le novità più di rilievo nel 2007 dipendono dalla crescita del numero dei beneficiari provenienti da Costa d'Avorio e Nigeria, e soprattutto dal sensibile incremento di persone provenienti dall'Afghanistan che sono in modo particolare minori non accompagnati.

Quest'ultimo dato deve essere letto anche alla luce delle misure realizzate proprio in favore dell'accoglienza per **minori richiedenti asilo**, così come profondamente modificate nel corso del 2007 a seguito dell'applicazione della direttiva in materia, emanata dal Ministero dell'interno il 7 dicembre 2006 ed entrata in vigore nel marzo 2007. Tra le altre disposizioni, tale direttiva prevede che il minore – che abbia anche solo espresso il desiderio di richiedere asilo - sia tempestivamente segnalato al Servizio centrale per un suo inserimento in uno dei progetti di accoglienza del Sistema di protezione, specificamente dedicati.

Tabella 7 – Minori non accompagnati richiedenti asilo (MNARA) segnalati al Servizio centrale e accolti nello SPRAR. Anno 2007

MNARA segnalati al 03/2007	31
MNARA segnalati al 31/03/ 2007*	295 , di cui:
	- 197 accolti;
	- 34 neo maggiorenni;
	- 39 si sono resi irreperibili o hanno rinunciato allo SPRAR;
	- 25 in attesa di entrare nello SPRAR.
MNARA accolti nello SPRAR	197

*Successivamente alla entrata in vigore della direttiva del Ministero dell'interno

Fonte: Servizio centrale dello SPRAR

La tabella indica come nel corso del 2007 ci sia stato un costante aumento di segnalazioni di casi di minori e di relative prese in carico dell'accoglienza. Nel commentare i dati sopra riportati, vale la pena soffermarsi sui 39 minori che al momento del trasferimento in uno dei centri di accoglienza dello SPRAR si sono resi irreperibili o che hanno rinunciato ad accedervi. In quest'ultimo caso, il rifiuto è avvenuto tramite il tutore ed è stato motivato dalla volontà di non interrompere il percorso socio-educativo-lavorativo già avviato sul territorio di prima accoglienza.

Tra i minori accolti nello SPRAR, come anticipato sopra, il 54% proviene dall'Afghanistan, il 12% dalla Somalia, il 10% dall'Eritrea, il 5% dalla Costa d'Avorio, il 4% dall'Etiopia.

Per il 96% è di sesso maschile e per il 4% di sesso femminile.

Rispetto ai minori che sono in attesa di inserimento, si conferma la presenza di ragazzi provenienti da Afghanistan, Eritrea, Somalia ed Etiopia, ma si segnalano anche minori richiedenti protezione provenienti da Palestina e Iraq.

Tabella 8 – Tipologia dei permessi di soggiorno, 2005 - 2007

Tipologia permessi di soggiorno	2005		2006		2007	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Richiedenti Asilo	2.461	53	2.294	43	2.571	41
Rifugiati	728	16	750	14	848	13
Protezione Umanitaria	1.465	31	2.303	43	2.865	46
<i>Totale</i>	<i>4.654</i>	<i>100</i>	<i>5.347</i>	<i>100</i>	<i>6.284</i>	<i>100</i>

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

Il 59% dei beneficiari dello SPRAR nel 2007 aveva una protezione riconosciuta (rifugiati o titolari di protezione umanitaria) e il dato risulta essere una conseguenza dei cambiamenti procedurali intercorsi a partire dall'aprile 2005. Da un lato, dunque, la titolarità da parte dei beneficiari di uno status in qualche

modo definito è stata determinata dalla riduzione dei tempi della procedura di asilo; dall'altro sono le caratteristiche di ingresso sul territorio nazionale dei migranti forzati ad aver determinato nel corso degli ultimi tre anni una diminuzione della percentuale di presenza di richiedenti asilo a fronte di un sensibile aumento percentuale di titolari di protezione umanitaria. Infatti, l'arrivo dei migranti via mare e la conseguente permanenza in uno dei centri di primo soccorso, con il successivo trattenimento nei centri di identificazione dopo la domanda di asilo, hanno comportato un tendenziale ingresso all'interno del Sistema di protezione di beneficiari solo dopo il termine della procedura.

Quest'ultima riflessione - come si analizza poco più avanti - è confermata dai dati della Commissione nazionale per il diritto di asilo, secondo i quali le Commissioni territoriali che hanno avuto un carico maggiore di lavoro sono quelle che insistono sui territori dove sono presenti i centri di identificazione del sud (Sicilia, Puglia e Calabria).

La tipologia dei beneficiari accolti e i tempi dell'accoglienza (sei mesi per i titolari di una protezione riconosciuta) hanno indotto i progetti territoriali dello SPRAR a continuare a mantenere alta l'attenzione sull'erogazione di quei servizi propedeutici a favorire i percorsi di inserimento, anche più di quelli maggiormente pertinenti all'integrazione.

Tabella 9 – Tipologia dei servizi erogati. Anno 2007

Servizi	%
Assistenza sociale	25
Mediazione linguistico-culturale	20
Assistenza sanitaria-specialistica	19
Servizi per l'inserimento lavorativo	12
Assistenza legale	10
Attività multiculturali	8
Servizi per alloggio	4
Altro	2
Totale servizi	100

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

Si vede sopra come le misure di assistenza sociale, mediazione e di assistenza sanitaria nel 2007 siano state percentualmente i servizi maggiormente garantiti dai progetti territoriali dello SPRAR, anche in misura superiore alle misure per l'inserimento lavorativo e per l'alloggio. Questo dato potrebbe apparire in contrapposizione con quanto emerso e commentato sopra in merito alla tipologia dei permessi di soggiorno dei beneficiari dello SPRAR. Infatti, potrebbe sembrare un'anomalia del Sistema il fatto che, a fronte di una percentuale di beneficiari (59%) con una protezione riconosciuta - e pertanto potenzialmente pronti per un rapido salto verso l'autonomia - siano "penalizzati" i servizi più specificatamente mirati a favorire l'integrazione. Per togliere ogni sospetto di anomalia, è necessario contestualizzare. Si deve, infatti, tenere conto - ancora una volta - dei tempi della procedura di asilo,

nonché del fatto che l'accoglienza di rifugiati e titolari di protezione umanitaria può essersi verificata, dopo un periodo di trattenimento all'interno di in un centro di identificazione o, in ogni caso, senza che ci siano stati i tempi sufficienti e le opportunità per avviare un percorso verso l'autonomia. In molti casi, al momento dell'ingresso in un progetto di accoglienza dello SPRAR rifugiati e titolari di protezione umanitaria sono privi anche di una conoscenza della lingua italiana. Questo comporta che quando si prende in carico un beneficiario nello SPRAR si devono avviare quegli interventi di base che fino a qualche anno fa erano destinati ai soli richiedenti asilo, mentre ora devono essere garantiti in favore di coloro che – almeno per tipologia dei loro permessi di soggiorno – potrebbero essere idealmente destinatari di interventi maggiormente spinti sull'inserimento.

Tabella 10 – Esiti dell'esame delle domande di asilo in Italia, 2007

	Valori assoluti	%
Totale domande esaminate dalle Commissioni territoriali (96,13% delle pervenute)	13.509	100,00%
DI CUI:		
Riconosciuti	1.408	10,42%
Dinioghi senza protezione	4.908	36,33%
Dinioghi con protezione	6.318	46,77%
Altro esito ⁵	875	6,48%

*Fonte: Commissione nazionale per il diritto di asilo.
Elaborazione dati del Servizio centrale dello SPRAR*

Nel leggere la tabella sopra indicata, relativa agli esiti dell'esame delle domande di asilo da parte delle Commissioni territoriali per il riconoscimento dello status di rifugiato, si può rilevare come il 57,19% delle persone che hanno presentato domanda di asilo abbia ottenuto una forma di protezione (10,42% status di rifugiato; 46,77% diniego ma con riconoscimento della protezione umanitaria). Questo dato appare coincidere con il trend dei beneficiari dell'accoglienza registrato all'interno dello SPRAR appena sopra analizzato. A ulteriore conferma della necessità di sviluppare misure, ma anche politiche e strategie, che possano accompagnare e rafforzare i percorsi di inserimento socio-economico delle persone.

⁵ Per altro si intendono: rinunce; casi Dublino; irreperibili.

Tabella 11 – Il lavoro delle Commissioni territoriali per il riconoscimento dello status di rifugiato, 2007

	Roma	Crotone	Trapani	Siracusa	Foggia	Milano ⁶	Gorizia	TOTALI
Domande pervenute	2.277	2.724	1.575	1.926	2.614	1.204	1.733	14.053
	<i>16,20%</i>	<i>19,38%</i>	<i>11,21%</i>	<i>13,71%</i>	<i>18,60%</i>	<i>8,57%</i>	<i>12,33%</i>	
Domande esaminate	1.774	2.748	1.450	1.660	2.606	2.056	1.215	13.509
Di cui:	<i>13,13%</i>	<i>20,34%</i>	<i>10,73%</i>	<i>12,29%</i>	<i>19,29%</i>	<i>15,22%</i>	<i>8,99%</i>	
<i>Riconosciuti</i>	372	408	93	104	105	157	169	1.408
	<i>26,42%</i>	<i>28,98%</i>	<i>6,61%</i>	<i>7,39%</i>	<i>7,46%</i>	<i>11,15%</i>	<i>12,00%</i>	
<i>Dinieghi senza protezione</i>	819	841	340	784	477	1269	378	4.908
	<i>16,69%</i>	<i>17,14%</i>	<i>6,93%</i>	<i>15,97%</i>	<i>9,72%</i>	<i>25,86%</i>	<i>7,70%</i>	
<i>Dinieghi con protezione umanitaria</i>	380	1.362	1.017	768	1.828	627	336	6.318
	<i>6,01%</i>	<i>21,56%</i>	<i>16,10%</i>	<i>12,16%</i>	<i>28,93%</i>	<i>9,92%</i>	<i>5,32%</i>	
<i>Altri esiti⁷</i>	203	137	0	4	196	3	332	875
	<i>23,20%</i>	<i>15,66%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,46%</i>	<i>22,40%</i>	<i>0,34%</i>	<i>37,94%</i>	

Fonte: Commissione nazionale per il diritto di asilo. Elaborazione dati del Servizio centrale dello SPRAR

Nel prendere in considerazione i dati relativi alle Commissioni territoriali di Siracusa, Trapani, Crotone e Foggia (commissioni competenti per l'esame delle domande di asilo nei centri di identificazione del sud Italia) risulta che circa il 62,90% delle domande di asilo, per un valore assoluto di 8.839 richiedenti sia stato di loro competenze. Si può stimare, dunque, circa sei richiedenti su dieci sono transitati per i centri di identificazione.

Dalle stesse strutture sono stati segnalati al Servizio centrale 1.325 casi per cui disporre accoglienza⁸. Questo dimostra come sia necessario **prevedere un sistema di accoglienza italiano che sia unico**, in grado di connettere lo SPRAR con quelli che presto saranno i *centri di accoglienza per i richiedenti asilo* (strutture che in base al decreto legislativo n.25/2008 andranno a sostituire i centri di identificazione), nonché con le strutture che le grandi città (Roma, Milano, Firenze) stanno allestendo in diretto

⁶ A partire dal 1 giugno 2007 alla Commissione territoriale di Milano non sono state inviate domande di asilo, poiché – in base a quanto disposto dal Presidente della Commissione nazionale, ai sensi dell'ordinanza di protezione civile n. 29/03/2007 – le istanze di competenza di detta commissione territoriale, fino al 30/11/2007, sono state esaminate dalle Commissioni di Roma e Gorizia.

⁷ V. nota 5.

⁸ Sono stati 1.325 i casi di persone segnalate al Servizio centrale dello SPRAR dai Centri di identificazione, per le quali è stata trovata una sistemazione in accoglienza presso un progetto territoriale.

collegamento con il Ministero dell'interno; allo stesso modo si dovranno prevedere necessarie forme di collegamento con gli altri percorsi di accoglienza cittadini, più o meno formali, che si sono sviluppati parallelamente al Sistema di protezione (ci si riferisce alle strutture convenzionate con i comuni e anche a situazioni meno strutturate, collegate alle reti delle comunità nazionali e al volontariato, religioso o laico).

Si afferma, dunque, l'esigenza di lavorare per un sistema unico che possa rispondere al **bisogno di accoglienza** di richiedenti e titolari di protezione, che il Servizio centrale dello SPRAR stima sia rimasto inespresso per circa tra le 8.000 e le 9.000 persone (tra richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria). Un numero in sé oggettivamente non enorme (il che lo rende potenzialmente di facile gestione, nella predisposizione delle risposte operative, politiche e finanziarie) ma che diventa enorme se lo si percepisce per quello che realmente è: una somma di singole vite.

Roma, maggio 2008